

conto competenza per entrate correnti diverse dai trasferimenti e relativi accertamenti: 0,54), determinano la persistente vischiosità nello smaltimento dei residui attivi, come evidenziato dai seguenti indici di risultato posti a raffronto con quelli del 1997.

		1997	1998	
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	<u>Residui attivi dell'esercizio x 100</u>	23,9%	<u>1.950</u>	21,5%
	Accertamenti		9.055	
SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	<u>Residui riscossi+minori accertamenti x 100</u>	26,9%	<u>1.517+13</u>	26,4%
	Residui all'1.1 + maggiori accertamenti		5.780+9	

Analogo è l'andamento dei residui passivi, dove la voce più consistente (attività di cooperazione) rappresenta da sola il 36,7% del totale dei residui passivi; seguono le spese di manutenzione (16,5%), per campagne archeologiche (9,4%) e per canoni di locazione (7%).

Nei prospetti è analizzata la composizione della massa dei residui attivi e passivi nonché la dinamica dei medesimi secondo gli esercizi di provenienza.

RESIDUI AL 31 DICEMBRE 1998

(in milioni di lire)

<u>ATTIVI</u>	RESIDUI COMPLESSIVI	RESIDUI DELL'ESERCIZIO
Residui correnti	5.484	1.855
Residui in c/capitale	12	12
Residui per partite di giro	713	83
TOTALE	6.209	1.950
<u>PASSIVI</u>		
Residui correnti	8.774	3.516
Residui in c/capitale	88	73
Residui per partite di giro	127	127
TOTALE	8.989	3.716

(in milioni di lire)

<u>Esercizio di provenienza</u>	<u>Residui attivi</u>	<u>Residui passivi</u>
1988 e precedenti	31	165
1989	344	2
1990	2	44
1991	33	46
1992	51	160
1993	74	142
1994	95	214
1995	467	203
1996	1.679	2.115
1997	1.483	2.182
1998	1.950	3.716
TOTALE	6.209	8.989

L'analisi della situazione dei residui evidenzia un andamento negativo, la cui origine è connessa al protrarsi dei tempi di programmazione e di esecuzione degli interventi interessanti la cooperazione allo sviluppo.

A titolo esemplificativo, si rammenta che i citati Programmi "Costituzione a Xi'an di un Centro di formazione per la conservazione e il restauro del patrimonio

storico-culturale della Cina nord-occidentale”, avviato nel 1995, e “Formazione e riconversione degli ex docenti dell’Università Nazionale di Somalia”, iscritto nell’esercizio 1996, sono stati portati a conclusione solo nei primi mesi del 1998. Il programma “Quadro per lo sviluppo in paese africani”, iscritto negli esercizi 1996, 1997 e 1998, dopo gli iniziali ritardi dovuti alla rideterminazione delle aree di priorità da parte del MAE, è entrato nel pieno della realizzazione solo nel corso dell’anno 1998. E’ attualmente all’esame congiunto del MAE e dell’IsIAO lo stato di avanzamento del programma CILSS, la cui realizzazione ha incontrato notevoli difficoltà.

Tale situazione non può escludere le misure idonee a contenere il fenomeno e a favorire lo smaltimento, anche attraverso una più adeguata pianificazione delle varie iniziative in correlazione alle risorse umane ed ai beni materiali e strumentali di cui dispone l’Istituto, non sempre congrui ad assicurare il pronto e favorevole compimento dei programmi stessi.

7.- Conclusioni

L'IsIAO, ente pubblico istituito con legge 25 novembre 1995, n. 505 in seguito alla soppressione dell'IsMEO e dell'IIA, ha il compito di promuovere lo sviluppo dei rapporti di collaborazione culturale e scientifica e di cooperazione tra l'Italia ed i Paesi dell'Asia e dell'Africa. Le iniziative assunte nell'ambito dei compiti istituzionali hanno dato impulso e maggior incisività all'opera di divulgazione della cultura dei due continenti e di valorizzazione delle relative risorse.

Il nuovo Statuto dell'IsIAO, approvato dagli organi di vigilanza, ha introdotto significative modifiche al quadro normativo ed alla realtà operativa dei due enti unificati. La scelta di un modello organizzativo flessibile e la maggiore autonomia gestionale e culturale, costituiscono valide premesse per un miglior funzionamento dell'Istituto ed un più efficace impiego delle risorse. In tale prospettiva, non può sottovalutarsi, tuttavia, l'esigenza di una più appropriata programmazione degli interventi, specie in tema di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, e di una più assidua, puntuale e penetrante attività di indirizzo e controllo, per assicurare una migliore funzionalità.

Sul piano organizzativo, l'irrisolta questione del reperimento di una sede unica che comporti economie di spese, non ha ancora consentito di realizzare l'integrazione della struttura amministrativa centrale e la conseguente riduzione delle spese di funzionamento. Queste ultime, tuttavia, risultano nell'anno in esame alquanto contenute, per effetto sia della ulteriore riduzione del personale in servizio, che della minore disponibilità finanziaria conseguente alla tardiva acquisizione del nuovo contributo ordinario dello Stato (£. 6.000 milioni).

I risultati della gestione finanziaria hanno evidenziato una netta inversione di tendenza rispetto al periodo precedente. La persistente situazione di squilibrio tra fonti di entrate e spese, l'accentuato grado di indebitamento ed il progressivo peggioramento della situazione economico-finanziaria, caratterizzata da una serie di saldi passivi crescenti e da una situazione patrimoniale fortemente squilibrata, sono stati drasticamente superati grazie al più consistente intervento dello Stato, che ha consentito di fronteggiare il fabbisogno di risorse e di riassorbire circa i due terzi del deficit maturato.

Devesi, tuttavia, evidenziare che la misura del contributo ordinario non può prescindere da una previa e puntuale quantificazione delle ricorrenti fonti di autofinanziamento ovvero degli altri contributi (specie quelli per la cooperazione allo sviluppo) pur erogati periodicamente.

D'altro canto, non sembra che l'efficace impiego delle risorse possa essere assicurato senza l'adeguato apprezzamento delle effettive capacità di utilizzazione delle stesse da parte dell'Ente. Nel ribadire l'esigenza di perseguire la politica di contenimento e razionalizzazione della spesa, la Corte auspica che le più cospicue misure di sostegno dello Stato non escludano l'utilizzo di tutte le economie interne alla struttura per un più attento ed efficiente sfruttamento delle risorse disponibili.

In conclusione, si richiamano ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, le osservazioni di maggior rilievo formulate nel corso della relazione:

- L'inosservanza delle disposizioni che regolano la corretta ed esauriente prospettazione dei risultati, ai fini di una effettiva valutazione della realtà gestionale;

- L'esigenza di un più assiduo esercizio delle funzioni di vigilanza da parte del Ministero degli Affari Esteri e dell'organo di revisione, attraverso pronunce puntuali sulle modalità della gestione delle risorse e sul grado di perseguimento delle finalità istituzionali;

- La mancata istituzione dei servizi di controllo interno, strumento indispensabile per lo svolgimento del controllo di gestione, volto a favorire il conseguimento di migliori risultati in termini di efficacia, efficienza ed economicità;

- In ordine alla situazione finanziaria ed economica, un più rigoroso controllo della spesa (che per gli oneri di funzionamento, deve essere contenuta nell'ambito della più stretta necessità) anche al fine di evitare il reiterarsi delle eccedenze di impegni rilevate in sede di consuntivo rispetto agli stanziamenti di bilancio;

- La ridotta e discontinua attività di indirizzo e controllo da parte degli organi istituzionali;

- Una più prudente valutazione delle esigenze editoriali e dei costi di pubblicazione, in funzione di una maggior aderenza ai principi di economicità;

- La mancata concordanza tra l'avanzo economico di esercizio ed il conseguente incremento del patrimonio netto.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

**Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
Al Bilancio Consuntivo dell'Esercizio Finanziario 1998**

Verbale N. 17

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente ha preso in esame il Conto Consuntivo 1998, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 29.3.1999 con delibera n. 99.

L'anno 1998 è stato caratterizzato dall'assegnazione per legge del contributo annuo di Lire 6 miliardi: tale contributo, conferito a tempo indeterminato, ha consentito la formulazione di programmi di attività e, in parte, anche di realizzazioni di notevole respiro.

L'esame delle scritture e degli atti eseguito a campione ha consentito di verificare la sostanziale regolarità della gestione.

Si sono rilevati piccoli sfondamenti su alcuni capitoli di spesa per oneri di personale in applicazione del contratto dei dirigenti.

Le entrate accertate in larga misura rispecchiano le previsioni.

Gli oneri per il personale rappresentano da soli il 35% circa della spesa corrente.

Da notare che continua anche per l'anno 1998 l'onere per il fitto dei locali di Via Merulana ammontante a circa 500 milioni. Detta spesa, per la quale era stata prevista la cessazione entro l'anno 1998, continua tuttora, ma si ha motivo di credere che le operazioni di trasferimento degli uffici potranno essere completate entro la fine del 1999.

Per quanto attiene alla gestione dei residui il Collegio reputa opportuno evidenziare che i residui attivi e passivi eliminati nel corso dell'esercizio sono stati verificati dal Collegio e ne è stata riscontrata la regolarità.

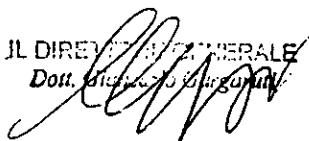
La situazione amministrativa, quale risulta dalla gestione di competenza e da quella dei residui, ha dato luogo alle seguenti situazioni:

- Gestione di competenza:

Entrate	L.	9.055.660.435
Uscite	L.	7.357.303.638
Avanzo di competenza	L.	1.698.356.797

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Scialanga



- Gestione dei residui:

la situazione dei residui attivi e passivi, per effetto delle riscossioni e dei pagamenti, nonché dell'annullamento di crediti e debiti dichiarati insussistenti, alla fine dell'esercizio è la seguente:

- Residui attivi 1997 e precedenti	L.	4.258.991.515
- Residui passivi 1997 e precedenti	L.	5.274.242.181
- Residui attivi 1998	L.	1.950.004.911
- Residui passivi 1998	L.	3.715.566.585

Tenuto conto della cassa al 31.12.1998 la situazione amministrativa risulta come segue:

- cassa	L.	1.674.736.753
- residui attivi	L.	6.208.996.426
- residui passivi	L.	8.989.808.766

Disavanzo di amministrazione L. 1.106.075.587

=====

Il Collegio, avuto riguardo a tutto quanto sopra rappresentato, ritiene di dover esprimere parere favorevole all'approvazione del Conto Consuntivo per l'anno 1998 dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente.

Roma, 14 aprile 1999

Il Collegio dei Revisori dei Conti



PER COPIA CONFORME

IL DIRETTORE GENERALE
Don. Giancarlo Gargiuli

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely representing the Collegio dei Revisori dei Conti.

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE
AL CONTO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998**

Come si ricorderà il bilancio di previsione per il 1998 (redatto nell'ottobre 1997) evidenziava il perdurare di una situazione finanziaria estremamente grave stante la totale mancanza di notizie certe relativamente alle risorse di cui l'Ente avrebbe potuto fruire nel corso dell'anno. Infatti, nonostante il drastico contenimento delle spese sia di funzionamento che istituzionali, il disavanzo di amministrazione previsto alla fine del 1998 superava i 2,8 miliardi mettendo a rischio la sopravvivenza stessa dell'Ente.

L'accertamento poi del contributo ordinario dello Stato in 6 miliardi annui, a decorrere appunto dall'esercizio 1998, ha consentito di predisporre le conseguenti variazioni.

In quella sede, furono deliberati consistenti finanziamenti per le attività istituzionali mantenendo però le uscite in limiti tali che al 31.12.98 si potesse registrare un avanzo di competenza.

Tale avanzo previsto in Lit. 1.688.000.000 avrebbe dovuto costituire il primo momento del riassorbimento del deficit secondo il seguente piano:

1998	Lit. 1.688.000.000
1999	Lit. 872.000.000
2000	Lit. 290.000.000

In effetti al 31.12.98 le entrate sono state accertate in complessive Lit. 9.055.660.435 e le uscite in Lit. 7.357.303.638 (la differenza rispetto alla previsione finale è stata rispettivamente di Lit. 132.339.565 per le entrate e di Lit. 142.696.362 per le uscite) con un avanzo di competenza di Lit. 1.698.356.797 cui si aggiunge una sopravvenienza di attivo di Lit. 46.286.093, che scaturisce dalla compensazione fra minori residui attivi per Lit. 13.206.650, maggiori residui attivi per Lit. 9.579.242, minori residui passivi per Lit. 50.123.874 e maggiori residui passivi per Lit. 210.373 (vedi Delibera di riaccertamento dei residui e relativi allegati 1 e 2).

Il maggiore avanzo accertato di complessive Lit. 56.642.890 consente quindi di ripianare il disavanzo degli esercizi pregressi in misura maggiore rispetto alla previsione.

Passando poi ad un esame più dettagliato delle voci che costituiscono il bilancio, si illustrano qui appresso quelle più significative:

Entrate:

tra le minori entrate si rilevano:

- la minore erogazione da parte del CNR di contributi per ricerche archeologiche e orientistiche (per Lit. 41.000.000)
- la mancata erogazione da parte del MAE di un contributo per il finanziamento di centri culturali in Italia iscritto in bilancio per Lit. 20.000.000.

Tra le maggiori entrate si segnalano:

- l'incremento dei ricavi per vendita pubblicazioni (Lit. 18.500.000)
- l'aumento del numero delle quote d'iscrizione ai corsi di lingue orientali (Lit. 18.700.000)
- il maggior recupero di spese di personale connesso con la gestione di programmi di cooperazione (Lit. 77.700.000)
- la restituzione anticipata di prestiti da parte del personale (Lit. 18.600.000).

Le entrate per movimento di capitali ammontano a Lit. 62.800.000 circa e sono costituite dall'alienazione di auto di servizio, da quote capitale rimborsate per prestiti concessi al personale e da ritiro dall'accantonamento per indennità di fine rapporto.

Spese:

Le spese per gli organi dell'Ente ammontano a Lit. 50.112.754 e si riferiscono agli importi delle indennità di carica e gettoni di presenza definiti ai sensi dell'art. 13 della Legge 505/95.

Le spese per il personale ammontano complessivamente a Lit. 2.194.908.800 e riguardano il Direttore Generale e 32 unità di ruolo (di cui una distaccata presso il MAE e per la quale quel Ministero rimborsa la relativa spesa) e una in servizio solo per il 1° semestre dell'anno. Si fa presente che in data 28.10.98 il Ministero degli Esteri ha definitivamente approvato la nuova pianta organica dell'Istituto in 39 unità (Allegato 3), articolate su tre unità funzionali, oltre al Direttore Generale. Nel corso del 1998 non è stato possibile avviare procedure per la copertura dei posti vacanti.

L'eccedenza di impegni rispetto alle previsioni (Lit. 82.600.166) sul capitolo degli stipendi (10201) è dovuta al ricalcolo delle indennità per i dirigenti ai sensi del vigente contratto, mentre quella sul cap. 10202 (Lit. 3.838.491) va posta in relazione con l'applicazione al personale dell'Istituto dell'art. 15 della Legge 88/89.

Le spese di funzionamento per complessive Lit. 1.378.032.828, pur registrando una diminuzione complessiva di Lit. 54.467.172 rispetto alla previsione,

risentono tuttora dell'irrisolto problema dell'unificazione della sede e del conseguente rilevante onere per affitti ed utenze. E' da rilevare anche l'ingente importo degli interessi passivi corrisposti all'Istituto tesoriere per anticipazioni di cassa conseguenti al ritardato versamento da parte del Ministero (dicembre 98) del contributo ordinario 1998.

Le spese per prestazioni istituzionali ammontano a complessive Lit. 2.888.535.149, con un aumento, rispetto alle previsioni iniziali, di Lit. 829.535.149. Si elencano qui appresso le più significative:

- spese per la biblioteca: (Lit. 150.000.000 circa) destinate in parte all'incremento del patrimonio bibliografico dell'ente, in parte alla prosecuzione del programma di informatizzazione e collegamento con altre biblioteche italiane;
- spese per attività didattiche: (Lit. 195.000.000 milioni circa) da porsi in relazione con il capitolo 30703 delle entrate, su cui affluiscono le quote di iscrizione. Le spese eccedenti la previsione riguardano gli oneri di locazione della sede dei corsi, trasferiti sul capitolo 10502 dal capitolo 10407 per una più appropriata collocazione;
- spese per convegni, conferenze e altre manifestazioni (Lit. 209.000.000). L'economia di Lit. 50.000.000 registrata sul capitolo è, di fatto, solo apparente in quanto trova corrispondenza nel maggiore impegno sul capitolo 10512 e si riferisce alla pubblicazione del catalogo di una mostra allestita presso l'ente;
- spese per centri culturali (Lit. 60.000.000) destinate all'acquisizione del Centro per le Relazioni Italo-Arabe;
- spese per museo, fototeca e cineteca (Lit. 55.000.000) finalizzate al completamento delle attività di catalogazione e riordino della fototeca, sezione Etiopia e Eritrea;
- spese per campagne archeologiche (Lit. 169.000.000). Il minore impegno rispetto alle previsioni finali è conseguente alla riduzione dei contributi concessi all'ente dal CNR a tale scopo come evidenziato anche al capitolo 20603 delle entrate;
- spese per progetti di cooperazione allo sviluppo. L'impegno di Lit. 1.489.999.000 si riferisce per Lit. 1.484.000.000 al Progetto "Programma-Quadro per lo sviluppo", gestito su finanziamento del MAE (si veda il capitolo 20304 delle entrate). La spesa eccedente la previsione (Lit. 6.000.000 circa) riguarda invece un'integrazione allo stanziamento per borse di studio resasi necessaria nella fase conclusiva del programma di cooperazione con la Cina "Costituzione a Xi'an di un centro per la conservazione e il restauro del patrimonio storico culturale della Cina Nord Occidentale". Al fine di dare una visione completa delle attività di cooperazione nelle quali l'Istituto è, al momento, impegnato si ritiene utile allegare (Allegato 4) un prospetto analitico diviso per voci di spesa.

- spese per corsi di lingue a Milano (Lit. 18.000.000 circa). Le attività della sezione Lombarda dell'IsIAO che, di fatto, oltre alla didattica delle lingue orientali ed africane, si concretizzano in manifestazioni culturali di alto livello quali seminari, conferenze, convegni, ecc. di volta in volta concordati con la Presidenza, vengono parzialmente finanziate da organismi ed enti locali operanti nella Regione. Per una più dettagliata descrizione delle attività della Sezione si rinvia alla Relazione sulle attività dell'Istituto svolte nel 1998.
- spese per pubblicazioni (Lit. 401.000.000 circa). L'aumento di Lit. 66.000.000 è, per L. 50.000.000, solo apparente in quanto proviene da analogo minore impegno sul cap. 10503.
- centro documentazione e ufficio stampa. Lo stanziamento di Lit. 27.000.000 è relativo all'incarico di consulenza per la gestione dei rapporti con la stampa.

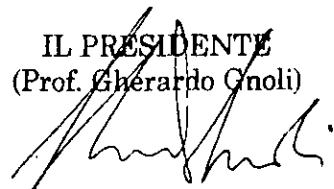
Le spese per movimento di capitali ammontano a Lit. 168.000.000 e riguardano l'acquisto di attrezzature e mobili d'ufficio, la concessione di piccoli prestiti al personale e la liquidazione di indennità di fine rapporto. Le partite di giro si compensano esattamente con le relative entrate, nell'importo di Lit. 845.714.007.

Il patrimonio netto dell'IsIAO al 31 dicembre 1998 è pari a Lit. 8.217.944.771 ed è costituito dalla compensazione fra le attività (crediti, biblioteca, museo, magazzino pubblicazioni ecc.) e le passività (debiti, fondo indennità di fine rapporto, fondo ammortamenti, ecc.); rispetto al 31 dicembre 1997 si è verificato un incremento di Lit. 1.778.871.412 pari al saldo del conto economico.

In conclusione sembra potersi affermare con sufficiente serenità che la situazione dell'IsIAO - almeno per quanto riguarda l'aspetto economico - sia brillantemente consolidata.

Resta ancora da risolvere la questione della sede per cui peraltro, alla data odierna, già si intravede - sia pure con un sensibile ritardo rispetto alle speranze a suo tempo formulate - la soluzione che consentirà l'effettiva unificazione delle due attuali sedi di Via Aldrovandi e di Via Merulana con la conseguente razionalizzazione delle risorse umane e delle attività nonché con una rilevante riduzione degli oneri generali che potranno essere ulteriormente destinati a finalità istituzionali.

IL PRESIDENTE
(Prof. Gherardo Gnoli)



Roma, 24 marzo 1999